

DELEGAZIONE DELL'OSSERVATORIO EUROMEDITERRANEO CHIEDE DI INCONTRARE IL SINDACO YAISH

# Napoli a Nablus, missione umanità

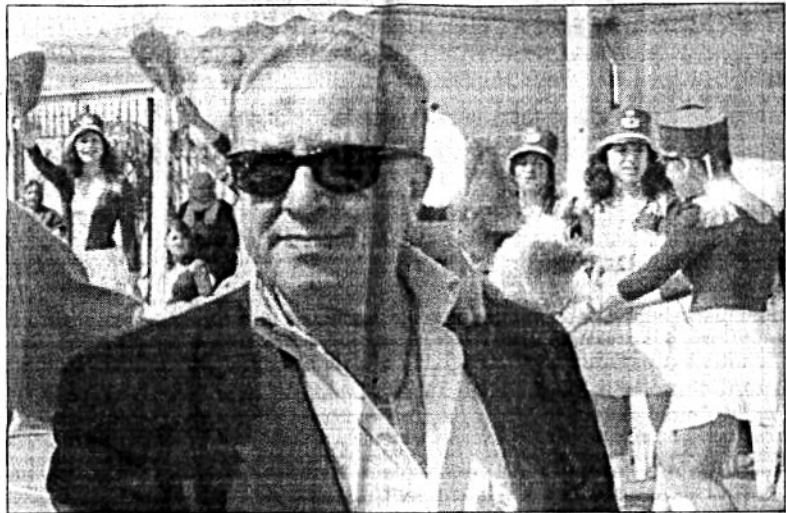
Una delegazione organizzata dall'Osservatorio Euromediterraneo e del Mar Nero, in collaborazione con il Comune, è in Medio Oriente per rilanciare i progetti di solidarietà avviati negli anni scorsi dalla città e rivolti a dare un contributo alla pacificazione tra i popoli palestinese ed israeliano. La delegazione, guidata dal Raffaele Porta presidente dell'Osservatorio e composta da dieci rappresentanti di istituzioni cittadine, tra i quali un gruppo di tre cardiocirurghi della Federico II diretti da Carlo Vosa (nella foto), si è recata ieri a Nablus, città che ha stretto da tempo con Napoli un accordo di amicizia e collaborazione.

Vosa ha visitato presso il locale ospedale decine di bambini cardiopatici nonostante le difficoltà logistiche dettate dal coprifuoco, in corso nel centro della città, voluto dalle autorità militari israeliane e che impedisce alla popolazione di muoversi liberamente.

Durante l'incontro con il vice-

sindaco di Nablus, Afeth Shahin, la delegazione ha chiesto di inoltrare alle autorità israeliane, tramite gli avvocati difensori, formale richiesta di incontrare in carcere il sindaco di Nablus Adli Yaish per verificare le sue attuali condizioni di salute. Adli Yaish, ingegnere e docente universitario, è stato il primo sindaco di Nablus eletto direttamente dai cittadini, a stragrande maggioranza, come esponente della società civile nelle recenti elezioni municipali del dicembre del 2005.

Nel maggio del 2007 Yaish è stato arrestato dagli israeliani, insieme ad alcuni altri sindaci di città minori ed a 4 esponenti della sua giunta, per non meglio definite "motivazioni amministrative" ed è tuttora detenuto nelle carceri di Majddu nei pressi della città di Jenin. «Ci sentiamo in dovere, come espressione di Napoli, di incontrare il suo sindaco che, sebbene democraticamente eletto, è detenuto da otto mesi per ragioni finora



mai chiarite - ha dichiarato Porta che ha aggiunto - Confidiamo nella ragionevolezza delle autorità israeliane che ci concedano questa possibilità nelle prossime ore». Raffaele Porta e Carlo Vosa non sono nuovi a missioni del genere, nelle quali l'umanità sovrasta ogni altra cosa e va al di là di ogni ragione e religione. La

vicenda dell'arresto del sindaco Yaish non necessita di commenti come di assenza di considerazioni devono essere le motivazioni che spingono alcune persone a partecipare e a farsi carico dei problemi altrui, solo questo dovrebbe bastare per far sì che Porta e Vosa ricevano l'ok alla visita.

[RC]